COMUNICATO STAMPA

# Comunicato stampa. Case di Comunità: diffidiamo l’ ASST Brianza di ipotizzare azioni disciplinari contro i medici di medicina generale

14 Novembre 2026

## di Rocco Imerti, Segretario Regionale SMI Lombardia

Milano, 14 nov. Abbiamo inviato una formale diffida al Dipartimento Cure Primarie dell’ASST Brianza a seguito della comunicazione di ieri, inviata dall’azienda sanitaria ai medici di famiglia che ipotizza procedimenti disciplinari nei confronti dei medici di assistenza primaria a ciclo di scelta che non effettuino ore presso le Case di Comunità (CDC), così di Rocco Imerti, Segretario Regionale Lombardia SMI.

Diffidiamo formalmente l’ASST Brianza dal solo nominare o citare i termini “procedimento disciplinare” nei confronti dei colleghi medici di assistenza primaria a ciclo di scelta che non partecipino alle attività orarie presso le Case di Comunità (CDC). Riteniamo, infatti, tali richiami del tutto non previsti, non consoni, non consentiti e giuridicamente inapplicabili alla medicina convenzionata.

Vorremmo sottolineare che per l’impiego dei medici nelle CdC non vi sono obblighi contrattuali per la categoria. Il nostro contratto di lavoro non prevede in alcun modo obblighi giuridici o vincoli di tale natura che impongano l’attività oraria dei medici di assistenza primaria all’interno delle Case di Comunità.

Come SMI Lombardia, inoltre, non abbiamo sottoscritto lo stralcio/addendum regionale del 23 giugno, avendolo riconosciuto non legalmente valido. Per questa ragione abbiamo promosso un idoneo ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR del Lazio, che verrà discusso nell’udienza del 27 marzo prossimo venturo. Fino alla sentenza definitiva, continueremo a non riconoscerne la validità ed a ritenerlo inapplicabile alla figura del medico di assistenza

primaria a ciclo di scelta.
Evidenziamo, inoltre che, anche per le sigle o per chi ritenesse valido l’accordo dello scorso 23 giugno, nel relativo testo non sono previste né normate specifiche azioni disciplinari. In assenza di sanzioni precisamente indicate e normate dalla contrattazione, è precluso alla direzione aziendale persino citare o prefigurare eventuali procedimenti disciplinari in qualsiasi comunicazione indirizzata ai medici o ai loro rappresentanti sindacali.
Poniamo, infine all’attenzione dell’ASST Brianza l’esistenza di un impedimento di natura legale di carattere prioritario, che impedisce al personale della medicina convenzionata di prestare servizio orario nelle Case di Comunità. Sussiste una grave carenza di tutele certificate e sottoscritte dalle organizzazioni sindacali in merito ai rischi di esposizione professionale nei luoghi di lavoro specificamente riferite al personale non dipendente.

A seguito di tutti gli elementi, invitiamo e sollecitiamo l’ASST Brianza ad esimersi dal riportare nuovamente riferimenti ad eventuali azioni disciplinari nei confronti dei medici di medicina generale a ciclo di scelta, trattandosi di iniziative sostanzialmente non possibili e prive di copertura giuridica. Nel riconfermare la nostra azione a tutela del lavoro dei medici di medicina generale, chiediamo alla direzione di ASST Brianza di ripristinare un corretto confronto istituzionale con la categoria basato sul rispetto delle regole contrattuali e delle tutele per la sicurezza dei lavoratori.

Qui di seguito la comunicazione del Dipartimento Cure Primarie dell’ASST Brianza

lettera ASST MonzaDownload

## Ufficio Stampa